

Capitolo 6. GLI INTERVENTI FINANZIATI DAL BILANCIO NAZIONALE

6.1 La classificazione degli interventi

Gli interventi nazionali possono essere in grandi linee ricondotti a tre categorie di finanziamenti: gli aiuti, i contributi e i compensi. Essi si distinguono generalmente per la tipologia del beneficiario e per la natura della finalità perseguita dall'intervento finanziato.

Gli interventi nazionali concretamente effettuati e finanziati nel 2010, riportati sinteticamente nella **tavola 9**, sono illustrati di seguito in dettaglio.

6.2 Gli aiuti nazionali

6.2.1 La trasformazione industriale delle patate

Nel corso dell'anno 2010, è stato corrisposto il saldo degli aiuti previsti dall'accordo interprofessionale per la trasformazione industriale delle patate della campagna 2008 per un importo complessivo, pari ad euro 3.063.011,48, a valere sulle disponibilità esistenti sul capitolo di spesa n. 339 del bilancio AGEA, in favore di Unione nazionali di produttori. Tale aiuto è stato, a suo tempo, autorizzato dal MIPAAF con decreto n. 201/TRAV del 18/04/2008, che ha autorizzato l'Agea ad avvalersi, ai sensi della legge 11 marzo 2006 n. 81, dell'importo complessivo di euro 11.000.000,00 di cui

- euro 2.000.000,00 come ulteriore contributo per l'attuazione dell'accordo interprofessionale per le patate destinate alla trasformazione industriale, campagna 2006;
- euro 9.000.000,00 per l'attuazione dell'accordo interprofessionale per le patate destinate alla trasformazione industriale, campagna 2008, di cui euro 500.000,00 destinati ad un programma sperimentale, nell'ambito della filiera, che ricerchi nuove forme di integrazione, tali da consentire il contenimento dei costi di produzione, entro valori competitivi, come previsto all'opzione 3

dell'Accordo ed euro 1.500.000,00 destinati ad un piano di intervento per il commercio di patate fresche/refrigerate (teso ad evitare il rischio di squilibrio tra domanda e offerta alla scavatura, attraverso un allungamento della campagna di commercializzazione (c.d. ammasso privato delle patate da consumo).

Al predetto ammontare di euro 3.063.011,48 va sommato l'importo di euro 3.813.702,48, relativo alla trasformazione industriale delle patate 2008, già corrisposto ad Unioni nazionali, allo stesso titolo, nel corso dell'anno 2009, per un totale complessivo di euro 6.876.713,96.

6.2.2 Sostegno del settore della trasformazione del pomodoro

E' stata effettuata l'erogazione in favore di 2 produttori, dell'importo di euro 907,12, per i quantitativi di pomodoro conferiti alla trasformazione nella campagna di commercializzazione 2008/2009, nell'ambito del regime di aiuti di cui al Reg. (CE) n. 2201/96.

Nell'importo erogato sono comprese anche talune riemissioni dei pagamenti non andati a buon fine, eventualmente rientrati nei conti Agea, per incompletezza dei requisiti.

6.2.3 Gli interventi e le misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare (crisi di mercato - aiuti de minimis)

Il D.L. n. 182 del 09/09/2005, convertito nella legge 11/11/2005, n. 23 ha autorizzato l'AGEA ad erogare *aiuti de minimis* ad imprenditori agricoli, iscritti nella gestione previdenziale ed assistenziale, per le produzioni dell'anno 2004 ed ai produttori di uva da vino per il solo anno 2005.

Al riguardo l'AGEA ha emanato apposite circolari per fissare le modalità di applicazione del predetto intervento.

La legge 11 marzo 2006, n. 81 ha istituito il "Fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare" sul quale sono affluite le disponibilità finanziarie stanziata con la legge 11 novembre 2005, n. 231.

Nel corso dell'anno 2010 è stato liquidato complessivamente l'importo di euro 203.000,00 per *aiuti de minimis*, di cui euro 101.000,00 in conto anno 2004 e euro 102.000,00 in conto anno 2005

6.2.4 Aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo

Nell'ambito della Convenzione di Londra ed a seguito di apposite disposizioni inviate dal Ministero degli Affari Esteri (Ufficio Cooperazione per lo Sviluppo), l'Agea ha provveduto nel corso dell'anno 2010 ad emanare 2 bandi di gara per l'invio di forniture di prodotti in aiuto alimentare alla Mauritania.

Per il primo, avente per oggetto una fornitura di grano tenero dell'importo di euro 600.000,00, non vi è stata alcuna manifestazione di interesse da parte degli operatori. Pertanto detto Ministero ha ritenuto di emanare nuove disposizioni, per una fornitura di zucchero e olio di soia in aiuto alimentare al medesimo Paese, per lo stesso importo. Al riguardo, è stata altresì predisposta la documentazione per la successiva emanazione del relativo bando di controllo, a garanzia della corretta esecuzione della fornitura.

Nel corso dello stesso anno sono stati inoltre disposti 4 provvedimenti di pagamento, per l'importo complessivo di euro 2.232.362,65 di cui euro 964.629,34 a favore della ditta aggiudicataria della fornitura alimentare a Gibuti ed euro 188.958,11 quale conguaglio a favore della ditta aggiudicataria della fornitura all'Honduras nonché euro 25.379,59 ed euro 52.894,64 a favore delle ditte rispettivamente aggiudicatrici del servizio di controllo delle forniture a Gibuti e Bolivia, tutte attivate negli anni precedenti.

Inoltre è stato erogato un contributo "cash" di euro 1.000.500,97 a favore del World Food Programme, per costi di gestione sostenuti per le forniture di aiuti alimentari a

Uganda, Somalia e Corea del Nord, disposte dal Ministero degli Affari Esteri negli anni precedenti.

6.3 I contributi

6.3.1 Ammasso privato delle patate da consumo fresco per la campagna 2008

In applicazione del sopra citato D.M. 201/traV del 18/04/2008, si è proceduto alla erogazione, a favore delle Unioni nazionali, del contributo previsto per l'ammasso privato di patate da consumo fresco per l'anno 2008.

In merito, in data 13/04/2010, è stato autorizzato il pagamento per un importo complessivo di euro 1.013.294,36, a titolo di contributo per l'ammasso privato delle patate da consumo prodotte in Italia, nell'anno 2008.

In data 30 giugno 2010 è stata autorizzata l'erogazione a favore di Associazioni di produttori dell'importo complessivo di euro 319.714,64 a titolo di contributo, per l'ammasso privato delle patate da consumo - campagna 2008.

6.3.2 Variante malattia di Creutzfeldt-Jacob

La Legge n. 118 del 18 giugno 2002, all'art. 1 "... autorizza la concessione di una indennità, che non contribuisce alla formazione del reddito, nella misura massima di € 40.000,00, erogata a favore dei soggetti colpiti dalla variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob, a parziale copertura delle relative spese mediche"

Il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con il D.M. 12 marzo 2003 ha dettato le *"Modalità di erogazione della indennità prevista dal D.L. 19 aprile 2002 n. 68, convertito nella legge 18 giugno 2002, in favore dei soggetti colpiti dalla variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob"*.

Come disposto dalla normativa in essere si è proceduto alla liquidazione del contributo suindicato a favore dell'interessato, dopo l'acquisizione e l'attenta

disamina della documentazione, pervenuta dalla ASL di Livorno, territorialmente competente.

Pertanto l'importo liquidato è stato di euro 40.000,00.

6.3.3 Progetto di ricerca, sperimentazione e divulgazione nel settore bieticolo-saccarifero - D.M. n. 3590/2008 del Mipaaf

Sulla base della autorizzazione e della conseguente approvazione, da parte dell'apposita Commissione del MIPAAF, si è provveduto nel corso dell'anno 2010 a disporre 2 provvedimenti di pagamento per l'importo complessivo di euro 1.154.646,52, in favore della Associazione Bieticolo Saccarifera – Fondo Bieticolo Nazionale (ABSI), relativi alle spese sostenute e rendicontate dalla stessa e rispettivamente riferiti al secondo semestre 2009 ed al primo semestre 2010.

Nel corso dell'anno è stato inoltre erogato l'importo di euro 26.567,99 a definizione di un pregresso procedimento amministrativo.

6.4 I compensi

6.4.1 Assuntoria nel settore dell'alcool

In attuazione del disposto di cui all'art. 1 del D.M. S/87 dell'8 maggio 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nel corso dell'anno 2010 sono stati liquidati alle 11 Ditte depositarie dell'alcool, per conto dell'Agea, i seguenti importi: euro 274.400,03 per compensi di stoccaggio relativi al III quadrimestre 2009; euro 1.379.732,81 per compensi di stoccaggio relativi al I e II quadrimestre 2010.

L'importo successivo inerente il III quadrimestre 2010,verrà erogato nel corso del I trimestre dell'anno 2011.

Sempre nell'anno 2010 è stato altresì erogata la somma complessiva di euro 2.716.687,66, per la definizione di contenziosi inerenti compensi di stoccaggio alcool relativi agli anni 2002, 2003 e 2008.

Pertanto la somma totale liquidata nell'anno 2010, per il settore dell'alcool, è pari ad euro 4.370.820,50.

Capitolo 7. LO STATO DELL'ARTE SULLE PROSPETTIVE ISTITUZIONALI DELL'AGENZIA

7.1 La base finanziaria di un sistema articolato e complesso

Considerando l'insieme degli organismi pagatori riconosciuti, l'importo pubblico complessivamente erogato annualmente al sistema agro-alimentare italiano, in applicazione delle già richiamate normative europee, si attesta storicamente tra i 5 e i 6 miliardi di euro.

Circa il 60 per cento circa di tali erogazioni è in capo all'Organismo pagatore AGEA.

Tale dato aggregato non dà conto, senza uno sforzo di disaggregazione, della complessità operativa sottostante. Infatti, nonostante risultino attivi 8 "pagatori regionali", le erogazioni di cui si fa carico il "pagatore AGEA" riguardano ancora in modo massiccio tutte le misure finanziate dalla UE e i beneficiari di tutte le Regioni. Infatti, l'accesso di una Regione alla funzione di pagatore non si riflette in una corrispondente riduzione "lineare" del livello delle attività di erogazione in capo all'AGEA, posto che è sempre onere dell'Agenzia assolvere alle incombenze relative alle misure per le quali non è stato richiesto o ottenuto il riconoscimento da parte del "regionale", anche in funzione supplente, e a quelle non suscettibili di decentramento, come già richiamate al cap. 2, par. 2.1.

Si è data sopra ampia dimostrazione empirica anche della particolare complessità e disomogeneità – sotto il profilo dei necessari modelli di applicazione gestionale – degli interventi governati dall'Agenzia.

Oltre il 70 per cento delle risorse è destinato agli agricoltori, che ricevono sostegni in forme assai differenziate, polarizzate in due grandi capitoli: il premio unico aziendale e i contributi per la realizzazione di investimenti finalizzati allo sviluppo della capacità produttiva e competitiva dell'impresa agricola.

Una ulteriore quota di risorse si articola in diversi strumenti di sostegno indiretto che, con la medesima finalità di sostegno al segmento primario del comparto, operano attraverso schemi più complessi, allargati all'ambito agro-industriale o delle rappresentanze professionali. Si tratta, principalmente, di aiuti per la trasformazione di taluni prodotti agricoli e per l'attuazione di specifici piani di ristrutturazione industriale, oltre che di interventi di ammasso pubblico e privato finalizzati alla stabilizzazione dei mercati.

Una ulteriore quota - pari a circa 250-300 milioni di euro su base annua - è destinata al finanziamento di interventi aventi notevole rilievo sotto il profilo del positivo impatto sul piano della coesione sociale.

In tale ambito rientrano misure aventi l'obiettivo di migliorare le abitudini alimentari delle fasce più giovani della popolazione, incentivando - attraverso appropriate campagne gratuite di informazione e distribuzione che raggiungono migliaia di ragazzi - il consumo di specifici prodotti, quali ad esempio il latte, la frutta e le verdure.

Ogni anno viene anche implementato un piano di distribuzione di prodotti alimentari in favore della popolazione indigente: per il tramite delle organizzazioni caritative riconosciute (Banco alimentare, Caritas, Croce Rossa) vengono raggiunti - con decine di migliaia di tonnellate di prodotti (pasta, biscotti, riso, latte, formaggi, zucchero,...) circa 15.000 punti di distribuzione diffusi su tutto il territorio nazionale e oltre 2,5 milioni di indigenti.

7.2 Le attività "a valore aggiunto" per altre Amministrazioni pubbliche

Il prospetto di cui alla **tavola 10** dà conto delle ulteriori attività di servizio - oltre a quelle strettamente attinenti alle funzioni di coordinamento e di pagamento - che

L'AGEA svolge in forza dei sofisticati strumenti tecnologici di cui dispone (Sistema informativo agricolo nazionale, basi dati anagrafiche e catastali, ortofoto). Tali attività si riflettono in un valore aggiunto che viene messo a frutto da numerosi comparti della Pubblica amministrazione centrale e locale, anche in settori ad elevata sensibilità strategica (fiscalità, carichi contributivi, ordine pubblico).

Essi rappresentano un valore economico "misurabile", sia quando si concretizzano in maggiori entrate, ovvero recuperi di gettito fiscale (come ad esempio il recupero di oltre 100 milioni di euro di crediti INPS nel periodo 2007-2009 e di oltre 420 milioni di euro di gettito da aggiornamento delle rendite catastali dell'Agenzia del territorio in ambito rurale), sia quando consentono una economia nell'ambito della spesa pubblica nel suo complesso, derivante da minori costi da sostenere o da multe o sanzioni comunitarie evitate (si vedano ad esempio le voci relative ai controlli ex-post di cui al Reg. CE n. 485/2008).

La somma complessiva delle maggiori entrate e delle minori uscite riferibili alle Amministrazioni interessate generata grazie alle sinergie sviluppate con l'AGEA, nel triennio 2007-2009 può essere indicativamente calcolata, approssimando prudenzialmente per difetto, in almeno 800 milioni di euro.

7.3 Spese correnti ed entrate accertate

Dalle evidenze sopra riportate si evince chiaramente come l'attività svolta dall'Agenzia si articoli in un quadro assai complesso, le cui ricadute positive – sul piano istituzionale e dunque dell'interesse generale – si estendono ben al di là del puro compito di pagamento, che pure ne assorbe il peso di gran lunga maggiore.

Ciò trova un corrispondente riflesso nella composizione del bilancio di funzionamento dell'Agenzia, la cui dinamica – nell'ultimo quadriennio - è illustrata nel **Grafico 1**, che riporta: sull'asse sinistro (istogrammi), la composizione delle spese evidenziandone la quota dedicata alle spese strumentali (principalmente composte da oneri non comprimibili per il personale e per i servizi generali);

sull'asse destro (linea), l'andamento delle entrate, unicamente costituite dai trasferimenti stanziati annualmente da parte dello Stato.

Dal lato delle spese, si evidenzia una quota per spese strumentali assai modesta (mediamente meno del 20 % del totale delle spese), corrispondente - in valore assoluto - ad un importo stabilizzato intorno al livello medio di 37 milioni di euro circa.

La consistente quota che residua che - limitandosi al dato triennale consolidato (2008-2010) - è compresa nell'intervallo di confidenza centrato su un dato medio di 167 milioni di euro, è pressoché interamente assorbita dalle spese per le prestazioni istituzionali dell'Agenzia, svolte mediante l'operatività degli enti e dei soggetti strumentali che operano a supporto dei processi amministrativi in capo all'Agenzia stessa. Nel grafico tale ammontare di spese istituzionali è evidenziato dalla differenza, per ciascun anno considerato, tra l'istogramma più alto (spese totali) e quello più basso (spese strumentali).

Tali prestazioni, in estrema sintesi, possono essere suddivise in tre aree principali:

- a) i servizi informatici e di controllo che l'AGEA deve garantire nella sua qualità di Organismo di coordinamento, di Organismo pagatore *pro tempore* e di soggetto responsabile del coordinamento e della gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Tali prestazioni sono rese mediante la SIN;
- b) i controlli affidati all'Agecontrol s.p.a., previsti direttamente dalle legge (controlli obbligatori di conformità nel settore ortofrutticolo) - ovvero per conto dell'AGEA (controlli c.d. "di secondo livello", obbligatori per normativa comunitaria e i controlli obbligatori ex-post, previsti dal dal reg. (CE) n. 485/2008);
- c) le attività delegate ai Centri di Assistenza Agricola (CAA), eseguite mediante le sedi degli stessi, capillarmente distribuite sul territorio, che consentono l'interazione diretta con i cittadini produttori agricoli ai fini della raccolta,

istruttoria e registrazione a sistema dei dati strutturali (fascicolo aziendale) e delle domande di accesso agli aiuti comunitari di ciascuna azienda agricola.

Lo svolgimento di tali attività è un obbligo per l'AGEA, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale; di particolare rilevanza e dimensione sono le prestazioni di cui al punto a), relative a coordinamento e gestione del SIAN, come previsto dalla legge n. 231/2005.

Ciononostante, l'Agenzia si è trovata costretta ad operare – sulle spese correlate alla realizzazione di tali richiamati obiettivi istituzionali - un pesante ridimensionamento, conseguendo di fatto un dimezzamento delle stesse (da 203 milioni di euro nel 2008 a 111 milioni nel 2011).

Dal lato delle entrate, c'è da rilevare che l'assetto storicamente consolidato deve essere inquadrato nell'attuale quadro economico-finanziario di carattere generale, che si caratterizza ormai da anni per il progressivo ridimensionamento delle risorse pubbliche disponibili e, in concreto, nella conseguente riduzione di gradi di libertà in fase di impostazione delle attività cui sono deputate le strutture dello Stato.

A tale stringente vincolo di bilancio non fa eccezione l'AGEA (vedi ancora **Grafico 1**), che vede l'incipiente riduzione degli stanziamenti assegnati, culminata – nell'arco degli ultimi tre anni – nel sostanziale dimezzamento del budget (da circa 214,5 milioni di euro nel 2008 a circa 121 nel 2011).

E in effetti, in tutte le opportune sedi istituzionali è stato già evidenziato e si continuerà ad evidenziare che il depotenziamento del sistema di garanzie, che conseguirebbe al previsto permanere del ridimensionamento dei trasferimenti assegnati all'Agenzia, potrebbe riflettersi in termini assai negativi sul grado di tenuta complessiva del sistema di aiuti al comparto, non consentendo peraltro l'invarianza dei livelli di servizio precedentemente garantiti.

Ne deriverebbe, in sintesi, una seria compromissione di un sistema che nel suo complesso è in grado di assicurare un servizio pubblico caratterizzato da elevate economie di scala. Valga considerare, portando a conclusione l'insieme delle valutazioni illustrate sopra, che a fronte di una spesa di funzionamento, in media degli ultimi 3 anni consolidati, pari a circa 180 milioni di euro, tale "sistema" assicura l'erogazione di poco meno di 6 miliardi di euro e fornisce benefici indiretti alle altre Amministrazioni per circa 800 milioni.

7.4 Gli interventi di bilancio intrapresi per uno sviluppo compatibile delle attività

Nondimeno l'Agenzia ha inteso agire fin da subito – unitamente al parallelo sforzo che si ritiene necessario compiere per le motivazioni illustrate al precedente paragrafo – per impostare un percorso di ulteriore razionalizzazione, finalizzato a governare l'evoluzione futura dei fattori finanziari, in un contesto in cui le prospettive generali fanno prevedere, se non un inasprimento, quantomeno una prosecuzione del risanamento del bilancio pubblico e, dunque, una previsione di risorse non crescenti anche per l'AGEA.

L'esigenza di coniugare necessità più immediate con aspetti di orizzonte più lungo, richiama una politica gestionale basata su un mix di strumenti: interventi a breve e azioni strategiche.

D'altra parte, per quanto sopra evidenziato circa la proporzione tra i costi diretti di struttura e gli oneri che l'Agenzia complessivamente sostiene, non è immaginabile ipotizzare una proiezione di compatibilità finanziaria che prescindendo da un'approfondita revisione dei fattori strutturali che sottendono lo svolgimento delle attività in capo all'Agenzia.

Nell'immediato, è stata definita una operazione straordinaria di razionalizzazione procedurale. Sono stati cioè verificati tutti i possibili margini operativi per ricondurre le procedure di controllo e di pagamenti – salvo specifiche esigenze - ai vincoli minimi stabiliti nelle rispettive norme europee di carattere verticale e orizzontale.

Infatti, la corretta finalizzazione delle iniziative orientate a potenziare i sistemi di controllo al di là degli standard minimi – pur destinate ad incrementare il beneficio netto in termini di efficacia gestionale – non ha trovato immediato riscontro di fattibilità sotto il profilo finanziario.

E' stato necessario, dunque, riportare la "piattaforma tecnologicamente offerta" ai livelli obbligatori fissati dalla norma europea.

In aggiunta a ciò e in un'ottica di medio-lungo periodo sono stati, inoltre, compiuti ulteriori sforzi per approfondire i livelli di dettaglio dei flussi procedurali di formazione del bilancio in funzione dei fattori che interagiscono sull'attività istituzionale dell'Organismo pagatore (principalmente le norme europee, le norme e procedure nazionali e il vincolo di bilancio).

Ai tre fattori possono essere assegnati diversi livelli di priorità in funzione delle opportunità scelte e del contesto generale in cui ci si trova ad operare.

Rientra nell'ambito di tali opzioni anche l'insieme dei servizi che l'Agea offre ai diversi Organismi pagatori ai fini della armonizzazione delle procedure (in particolare, ad esempio, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, il Sistema Integrato di Gestione e Controllo, il Registro dei titoli). L'onere per l'espletamento di tali servizi ha, infatti, un impatto diretto sul bilancio di funzionamento dell'Agenzia, per cui dovrebbe porsi, almeno quale ipotesi di lavoro, che una quota di tali oneri possa essere ribaltata sui soggetti fruitori, ove non inclusa nelle attività di stretta competenza istituzionale dell'Agenzia.

Tale impostazione consentirebbe l'adeguato monitoraggio dei servizi forniti e, conseguentemente, una puntuale gestione degli impegni di spesa che impattano sul bilancio di competenza.

7.4.1 L'impatto finanziario degli atti esecutivi AGEA – SIN per il triennio 2011-13

Gli atti esecutivi per la conduzione, manutenzione, gestione ed evoluzione dei servizi SIAN, stipulati sulla base del contratto-quadro fra AGEA e SIN, sono scaduti il 31 gennaio 2011.

Nel predisporre i nuovi atti esecutivi che disciplineranno i servizi SIAN dal 1° febbraio 2011 al 31 dicembre 2013, AGEA, tenendo conto delle attività precedentemente svolte da SIN sulla base dei rapporti contrattuali posti in essere, ha inquadrato i contenuti dei nuovi atti esecutivi nell'ottica di un consolidamento di quanto già realizzato, senza prevedere nuovi onerosi sviluppi ed investimenti. Ciò in coerenza con i principi di contenimento della spesa pubblica.

AGEA ha determinato il livello dei corrispettivi sulla base del parere di congruità reso da DigitPA e, per il settore tecnico-ingegneristico, sulla base del parere di congruità rilasciato da un'apposita Commissione di esperti.

Inoltre, un apposito Gruppo di lavoro congiunto AGEA – SIN ha eseguito una ulteriore analisi tesa alla razionalizzazione e all'ottimizzazione dei servizi attualmente previsti, anche nell'ambito delle attività gestionali dell'Ente. Dai risultati dello studio è emersa, in particolare, l'opportunità di operare una progressiva riduzione - fino al 75% - delle risorse messe a disposizione dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese fra i soci privati di SIN (per brevità R.T.I.), attualmente impiegate in attività di supporto agli Uffici AGEA. Esse vengono sostituite da personale interno all'Agenzia, che si fa in tal modo carico di un recupero di efficienza e di una reingegnerizzazione dei processi interni al fine di ridurre gli oneri finanziari a proprio carico,

Gli oneri medi previsti dai due nuovi atti esecutivi AGEA – SIN (uno per l'Organismo di Coordinamento ed uno per l'Organismo Pagatore Agea) sono pari, per ciascun anno del triennio di riferimento, a circa 42 milioni di Euro, IVA esclusa (50 milioni di Euro IVA compresa), con una riduzione di circa il **40%** rispetto al triennio precedente, pur restando garantito lo svolgimento di tutte le attività essenziali già precedentemente assicurate.

Come già accennato ciò è stato reso possibile, fra l'altro, mediante la "capitalizzazione" dei consistenti investimenti, anche tecnologici, sostenuti da AGEA per la realizzazione da parte di SIN nel triennio 2008-2010. Non a caso il costo medio annuale di tutti i servizi corrisponde sostanzialmente al corrispettivo medio annuale del solo atto esecutivo A08-02 nel regime previgente, relativo ai servizi, anche generali e propedeutici come l'aggiornamento refresh, volti al pagamento di tutti gli aiuti.

7.5 L'assetto organizzativo e la programmazione del fabbisogno di personale

7.5.1 Il ridimensionamento della dotazione organica e le connesse problematiche sul piano del primario ordinamento europeo

Analoga situazione di depauperamento si è verificata per le risorse umane assegnate, che hanno subito, dalla data di istituzione dell'Ente ad oggi, una riduzione del 31% per il personale di area dirigenziale e del 27% per il personale dipendente. In attuazione delle disposizioni normative che si sono susseguite, la dotazione organica del personale si è così ridotta – guardando all'ultimo triennio - dal contingente di 20 dirigenti e 356 dipendenti del 2007 a quella, notevolmente depotenziata, di 16 dirigenti e 283 dipendenti nel 2010.

Per quanto riguarda la dotazione organica del personale dipendente, è possibile approfondirne l'evoluzione osservando il **Grafico 2**. Esso mette a confronto nell'ultimo quinquennio la dotazione organica – suddivisa per Aree contrattuali – risultante alle date in cui sono entrate in vigore le riduzioni conseguenti l'applicazione di specifiche norme nazionali.

Ne risulta chiaro il netto ridimensionamento organico, che nel complesso registra un decremento di ben 73 unità, scendendo dalle 356 del 1 gennaio 2005 alle 283 del 30 giugno 2010. La riduzione ha interessato tutte le Aree, ma in modo più marcato l'Area di livello inferiore (Area A), mentre sono più modesti e prossimi tra loro i tassi di abbattimento applicati sull'Area B (impiegati di concetto), pari al 19% circa del livello iniziale del 2005, e sull'Area C (direttivi), pari al 13% circa dell'analogo dato iniziale.

Rispetto a tale pianta organica tuttora vigente - 283 posizioni disponibili per l'insieme delle Aree sopra richiamate - l'attuale numero di dipendenti effettivi si pone ad un livello ancora inferiore (271 unità).

Per quanto concerne il personale dirigenziale, c'è da rilevare che l'attuale ridotto numero di unità di area dirigenziale, in cui sono comprese anche le 7 unità con incarico conferito ai sensi del combinato disposto dell'articolo 6, comma 5 del d.lgs. n. 165/1999, ha comportato, già da tempo l'assegnazione di funzioni dirigenziali *ad interim*.

In riferimento alle disposizioni operative adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la Circolare DPF 46078 P-1.2.3.4 del 18 ottobre 2010, l'AGEA ha così presentato l'istanza per l'avvio delle procedure di autorizzazione ad assumere per l'anno 2010 ed a bandire per il triennio 2010-2012.

Si evidenzia, infatti, la necessità per l'Agenzia di coprire i posti che si renderanno disponibili nel ruolo dei dirigenti di seconda fascia a seguito della scadenza dei contratti individuali di lavoro stipulati in applicazione del citato articolo 6 del Dlgs 165/99 (4 unità al 31/12/2010, 1 unità al 31/12/2011, 1 unità al 31/12/2012, 1 unità al 31/12/2013).

In ragione del vigente regime assunzionale, in base al quale l'ammontare delle risorse finanziarie da utilizzare per le nuove assunzioni è determinato nella misura del 20 % delle economie da turn-over e delle unità cessate, l'Agenzia è stata autorizzata a bandire un concorso per sole tre unità dirigenziali.

Nel contempo si è reso necessario, nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali, mettere in campo strumenti utili ad assicurare la continuità delle attività istituzionali dell'Agenzia.

In particolare, per il breve periodo tale continuità è stata conseguita in forza di uno specifico intervento legislativo¹⁶. In concreto è stata autorizzata la *prorogatio* di tre importanti funzioni dirigenziali per una ulteriore annualità.

Si è reso necessario, inoltre, in un'ottica di più lungo respiro, e comunque – per conseguire una soluzione più complessiva della questione - evidenziare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero della Pubblica Amministrazione e Innovazione la mancata cessazione della “transitorietà” sottesa alla previsione legislativa di istituzione degli organismi pagatori (come illustrata nel capitolo 1).

Infatti, la mancata diffusa iniziativa regionale di costituire nel proprio ambito territoriale appositi organismi pagatori comporta indubbiamente conseguenze sulla concreta realizzazione della *ratio* della legge stessa, che, pertanto, non si è realizzata per “inerzia” (non imputabile all'Agenzia).

In sintesi, la previsione legislativa di istituzione di organismi pagatori ha introdotto nel decreto legislativo n. 165/99 un concetto di “transitorietà” che trova la sua formale espressione nell'art. 6, comma 5. In effetti, in tale articolo vi è la espressa previsione derogatoria e, quindi, speciale, in riferimento alla norma di carattere generale preesistente, recata dal decreto legislativo n. 29/93¹⁷ in ordine al numero dei dirigenti da assumere a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, comma 6 del decreto legislativo n. 29/93.

Le ulteriori specificazioni previste dall'art. 6, comma 5, configurano, si ritiene, solo attribuzioni temporali di attuazione della norma derogatoria, individuando tempi e modalità di realizzazione legati alla *ratio* della parte speciale della norma stessa, che discende dall'attuazione del disegno normativo (istituzione di organismi pagatori

¹⁶ Legge 26 febbraio 2011, n. 10 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.

¹⁷ Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, recante “Razionalizzazione della organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421.